

Scuola, ora di religione islamica: plauso COREIS Italiana a proposta On. Urso

La COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana esprime il proprio plauso all'iniziativa del Vice Ministro Adolfo Urso, che ha avanzato l'ipotesi di introdurre nelle scuole italiane un'ora destinata all'insegnamento dell'Islam, "qualora un congruo numero di studenti ne facesse richiesta". Si tratta di una proposta fondata su una prospettiva di conoscenza e dialogo, oltre che sulla fedeltà al dettato costituzionale, che sancisce esplicitamente il principio della libertà religiosa. "Non dobbiamo combattere l'Islam, ma il fondamentalismo", ha dichiarato giustamente l'On. Urso, rispondendo ad una pletora di polemiche spesso inadeguate per intenzione e dignità.

Chi insegna?

Esprimendo dunque il nostro pieno sostegno allo spirito della proposta avanzata dal Vice Ministro, vorremmo parallelamente ribadire alcune considerazioni. In primo luogo, l'insegnamento della religione islamica nelle scuole italiane dovrebbe essere affidato a docenti musulmani qualificati, a cittadini italiani che sappiano coniugare armoniosamente la conoscenza dell'Islam con quella della cultura nazionale, senza che vi siano derive laiciste o infiltrazioni integraliste o ingerenze di Stati esteri nella nostra scuola.

Cosa viene insegnato?

In secondo luogo, tale insegnamento dovrebbe avere un carattere laico e fornire una conoscenza dottrinale, culturale e storica dell'Islam, scevra da pregiudizi ostili o ambizioni di proselitismo, come dovrebbe almeno in principio avvenire anche per l'insegnamento non catechistico che viene attualmente impartito sul Cattolicesimo. D'altro canto, gli approfondimenti necessariamente connessi alla realizzazione spirituale e intellettuale dei principi metafisici che fondano ogni religione potranno essere meglio guidati dalle famiglie dei giovani, oltre che dai maestri e dai sapienti che ogni comunità confessionale dovrebbe avere.

A chi è rivolto l'insegnamento?

La COREIS Italiana ritiene che l'insegnamento della religione islamica debba essere destinato a tutti gli studenti che manifestino il proprio interesse, nella convinzione che la conoscenza delle principali religioni presenti in Italia costituisca un patrimonio culturale importante per tutti, religiosi o non religiosi, musulmani o non musulmani. Dividere i giovani in classi diverse su basi confessionali, seppure per un'ora soltanto, non aiuterebbe d'altronde il percorso dell'integrazione, mantenendo intatti stereotipi consolidati e pregiudizi reciproci. In altre parole, non vorremmo un'ora per i musulmani, *ad personam*, ma un'ora per studiare l'Islam, *ad rem*, così come l'ora di religione cattolica non è per i cattolici ad esclusione dei non cattolici, ma per tutti coloro che intendono studiare il Cattolicesimo.

La formazione dei docenti.

Siamo inoltre convinti dell'importanza imprescindibile di formare i formatori. Pur valutando positivamente la possibilità di insegnare la religione islamica agli studenti, la COREIS considera prioritario e urgente procedere nella funzione educativa di garantire la formazione dei docenti, che a scuola hanno il delicato compito di conoscere, istruire, educare e sostenere bambini e ragazzi di ogni nazionalità, lingua d'origine, etnia, cultura e religione, tra cui moltissimi musulmani italiani e stranieri. Per i docenti italiani, che svolgono tale preziosa e a volte misconosciuta funzione sociale, una conoscenza di base della tradizione islamica costituirebbe un aiuto fondamentale per svolgere al meglio il proprio lavoro.

La COREIS Italiana ribadisce dunque il plauso e il ringraziamento al Vice Ministro Adolfo Urso per la sua proposta costruttiva e assicura la propria disponibilità a fornire ogni contributo intellettuale, religioso e civile utile alle Istituzioni per valutare le possibilità e le modalità di realizzazione dell'iniziativa nelle nostre scuole. Il nostro auspicio è che, a prescindere dalle divergenze d'opinione e dalle posizioni politiche, non venga mai meno il rispetto reciproco e prevalgano anche in questo frangente le ragioni della conoscenza e del dialogo.

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421